

ASSISI - BASTIA

Redazione Tel. 075.52.91.11 Fax 075.52.95.162 - e-mail: redazione@giornaledellumbria.it

Ad Assisi, Bastia e Santa Maria il mercato di stupefacenti è in continua crescita

Droga, tutti i luoghi dello spaccio

Parchi pubblici e vicoli le zone predilette per la vendita di sostanze

LUCIA PIPPI

ASSISI - Parchi pubblici, vicoli del centro. Ma anche tante altre zone più in vista, come le piazze. Sono questi i principali luoghi in cui, secondo le forze dell'ordine avviene lo spaccio di droga nel territorio di Assisi e Bastia.

Con una caratteristica peculiare. Si tratta, in massima parte di zone o molto frequentate, soprattutto da giovani, oppure quasi deserte soprattutto nelle ore serali.

Un fenomeno, quello della vendita di sostanze stupefacenti che negli ultimi tempi è cresciuto a dismisura in tutto il comprensorio e che ha costretto le forze dell'ordine ad aumentare i controlli per prevenire questo tipo di problema. Un'attività che, come dimostrano anche gli ultimi arresti, sta portando buoni frutti.

Per quanto riguarda Assisi, l'attenzione delle forze dell'ordine si è concentrata soprattutto su particolari aree. A cominciare dal centro storico.

Qui le zone maggiormente a rischio sono i vicoli. Le piccole strade, poco frequentate soprattutto durante le ore notturne, sono spesso, nella città di San Francesco, come in altre città dell'Umbria, sono diventate vero e proprio luogo di ritrovo per spacciatori e tossicodipendenti.

Non solo. Anche altre zone, con molto più via vai, come quelle davanti ai locali pubblici o la stessa piazza del Comune, rappresentano un punto importante per lo scambio di sostanze e di denaro.

Uno degli ultimi arresti messi a segno dalla polizia finalizzati proprio alla repressione dello spaccio è avvenuta proprio davanti ad uno dei locali del centro storico di Assisi, luoghi comunque molto frequentati da giovani di tutto il territorio.

La stessa piazza Matteotti è stata per molto tempo luogo di appuntamento tra il giovane spacciatore, arrestato nei giorni scorsi nei pressi della stazione ferroviaria a Santa Maria degli Angeli e i propri clienti.

Spostandoci un po' verso Santa Maria degli Angeli si scopre che uno dei ritrovi principali è la piazza davanti alla basilica. Attorno alla fontana ogni sera si radunano gruppi di giovani. In mezzo a queste compagnie spesso si nascondono gli spacciatori che approfittano del via vai di gente per mimetizzarsi e per poter vendere la dose.

Ma anche altre aree vengono usate per questo tipo di commercio illegale.

Subito dopo la piazza ci sono infatti i giardini pubblici dietro le scuole quasi del tutto deserti durante le ore serali che vengono utilizzati come basi per gli spacciatori e come luogo di ri-

Lo scambio avviene anche nelle piazze

trovo per i tossicodipendenti. Scendendo a Bastia Umbra, la situazione rimane più o meno la stessa. Qui la zona principa-

Particolare attenzione al percorso verde

le per lo spaccio è il percorso verde e in particolare il "Ponte rosso" ma gli appuntamenti sono frequenti anche nei pressi

della zona industriale dove è molto facile trovare un luogo appartato dove potersi incontrare, anche a bordo di automobili, per effettuare gli scambi di droga.

Il fenomeno è comunque presente e in continua crescita su tutto il territorio di Assisi e Bastia Umbra.

IL PARTICOLARE

Spacciatori giovani e incensurati

ASSISI - In base agli ultimi dati forniti dalle forze dell'ordine, ad Assisi opera un tipo di spacciatore differente da quello delle altre città della regione, dove il mercato della droga è quasi del tutto in mano a stranieri.

Qui la situazione è diversa. Gli spacciatori arrestati sono quasi tutti ragazzi giovanissimi e incensurati che utilizzano lo spaccio di stupefacenti esclusivamente per avere a disposizione un maggior quantitativo di denaro.

In genere hanno quasi tutti un lavoro o sono impegnati negli studi. Sono quasi tutti italiani e spesso risiedono con le famiglie in queste zone.



Una partita di cocaina, la droga maggiormente spacciata anche ad Assisi

Bastia, assemblea per il piano regolatore

BASTIA UMBRA - Il nuovo piano regolatore generale sarà al centro di un'assemblea pubblica promossa per domani alle 15 e 30 presso la sala del consiglio comunale dal partito dei comunisti italiani.

Il dibattito che farà registrare gli interventi, tra gli altri, del sindaco Francesco Lombardi, dell'assessore all'Urbanistica Giorgio Antonini e dell'assessore regionale Giuseppe Mascio, sarà introdotto dal segretario locale del Pdc Enrico Angeletti e coordinato dall'assessore comunale dello stesso partito Claudio Boccali.

"Non intendiamo sostituirci agli urbanisti - spiega Angeletti - ma vogliamo avviare un dibattito in cui i cittadini, unitamente alle forze sociali e politiche, possano dare un contributo concreto alla realizzazione di un progetto in grado di soddisfare le esigenze complessive della comunità. Il Pdc intende in questo modo porre il cittadino al centro dell'azione politica".

Centoventi studenti da tutta Italia assistiti da personale più che qualificato

Istituto Serafico, struttura all'avanguardia per l'handicap

LISA MALFATTO

ASSISI - E' la terza azienda del territorio assisano in termini di peso economico e di occupazione.

Uno dei poli tra i più all'avanguardia d'Italia per i suoi laboratori e per le tecnologie a disposizione.

Stiamo parlando dell'Istituto Serafico di Assisi, centro specializzato nella riabilitazione, educazione ed inserimento sociale di persone con gravi disabilità fisiche e mentali, accreditato con il Servizio Sanitario Nazionale per trattamenti residenziali, semiresidenziali ed ambulatoriali. Una missione che si protrae da oltre 130 anni. Centoventi gli utenti provenienti da tutte le regioni d'Italia che ogni anno si rivolgono ai servizi offerti dall'istituto, tra i quali anche quello di diagnostica speciale e di consulenza per tutti coloro che ne fanno richiesta. Nell'edificio in pietra rosa a pochi metri dalla basilica di S. Francesco, è "riabilitazione" la parola d'ordine: ad essa fanno capo tutte quelle terapie alle quali sono sottoposti gli attuali 95 utenti; terapie che vanno dall'idrokinesiterapia all'ippoterapia, dalla terapia motoria alla psicomotricità. Ma da

pochi mesi a questa parte insieme alla riabilitazione è proiettata anche verso la ricerca scientifica vera e propria: intorno alla prima metà di marzo ci sarà la prima seduta ufficiale del Consiglio etico-scientifico costituito il 13 dicembre scorso: nove membri, tra medici e docenti universitari provenienti da più parti d'Italia avranno il compito di promuovere, aggiornare ed attuare nuove linee di ricerca per rispondere sempre più alle esigenze dei ragazzi con handicap.

Sottintesa l'alta qualificazione, preparazione e competenza dell'equipe pluridisciplinare (neuropsichiatri infantili, logopedisti, neurologi etc.) che segue gli ospiti della struttura. Struttura che da due anni è "uscita" dalla lunga ricostruzione post-terremoto: "da allora il Serafico è un 5 stelle a tutti gli effetti" - ha dichiarato Giuliano Ciani, presidente della sezione provinciale di Perugia dell'Unione Italiana Ciechi nonché membro dell'Ufficio Presidenza del Serafico. E il "5 stelle" di Assisi è in piena fase di espansione, interna ed esterna alla regione. Per quanto riguarda quella interna, da segnalare la collaborazione con il Cresc di Assisi - Centro

Regionale Educazione permanente e Sperimentale per Ciechi pluriminorati per l'inserimento nel mondo del lavoro - unico centro accreditato anche presso il ministero oltre che, ovviamente, presso la Regione. L'ambizione "esterna" ed "estera" è quella di collaborare anche con centri di altri paesi: già sono attivi rapporti con un istituto di Wurzburg, in Germania e con una provincia rumena. La cooperazione scientifica e formativa con i vari istituti di cura e ricerca internazionali sono la prova dell'attenzione al sostegno logistico e formativo di iniziative destinate all'handicap grave anche nei paesi in via di sviluppo.

La partecipazione del Serafico sarà attiva anche per il Convegno dedicato alle famiglie dei soggetti ciechi pluriminorati, giunto quest'anno alla sua quarta edizione che si svolgerà dal 21-23 giugno prossimi a Perugia.

Un convegno unico in tutta Italia di questo genere. Patrocinato dal comune ed organizzato dall'unione italiana ciechi di Perugia e nazionale, il convegno lo scorso anno aveva visto il patrocinio anche del ministero della famiglia e dell'istruzione.

GIUDICE DI PACE

Raffica di ricorsi contro le multe per eccesso di velocità

MASSIMILIANO CAMILLETTI

ASSISI - Nuova ondata di ricorsi depositati presso l'ufficio del giudice di pace di Assisi.

A ricorrere, nella gran parte dei casi, sono i legali di alcuni automobilisti multati per aver superato il limite di velocità previsto nei centri abitati, ovvero 50 chilometri orari.

I legali contestano il fatto che le multe siano state comminate agli automobilisti poco dopo aver superato il cartello che indica l'inizio del territorio comunale ma non all'interno del centro abitato.

"Secondo l'articolo 3 del codice della strada - si legge nel ricorso depositato - il centro abitato è costituito da un agglomerato di almeno 25 fabbricati". Inoltre viene fatto notare che l'articolo 142 stabilisce rigorosamente che il limite di 50 Km/h vige "per le strade nei centri abitati".

Insomma secondo i legali non deve valere all'inizio del territorio comunale anche se ci si trova in aperta campagna, ma solo dove cominciano ad esserci effettivamente le case e gli abitanti.

Un altro ricorso è stato presentato da un legale di Lecce che ha depositato ampia giurisprudenza in ordine ad una infrazione accertata con lo strumento "Velomatic" o "Photored" in assenza di vigile o agente preposto al controllo come invece prevede la normativa che parla di "ausilio a vigile in servizio". Inoltre il verbale è stato contestato successivamente e inviato a mezzo posta, prestampato, privo di sottoscrizione e, pertanto, predeterminato nella sua motivazione.

Dunque secondo il legale salentino il verbale non può ritenersi rispettoso delle norme del codice della strada le quali, nelle ipotesi di mancata contestazione immediata, impongono una serie di attività che devono essere dimostrate in giudizio.

Per questo insieme di ragioni il giudice ha temporaneamente disposto la sospensione del verbale e della multa ed ha fissato udienza per la discussione. Un altro caso contestato fa riferimento ad una multa comminata dai carabinieri ad un cittadino che aveva attraversato un passaggio a livello a forte velocità terminando la corsa all'ospedale di Assisi.

Raggiunto dagli agenti l'automobilista ha giustificato l'elevata velocità dicendo di dover accompagnare un parente al pronto soccorso.

Gli agenti hanno ugualmente elevato la contravvenzione, il cittadino ha presentato ricorso e il giudice ha sospeso il pagamento e fissato l'udienza che dovrà servire a dirimere la controversia.